

Firenze, 18 ottobre 2008

Preg. Direttore
IL REPORTER di FIRENZE

Oggetto: Richiesta di pubblicazione.

Riferimento: Articolo "Se i camper vanno in letargo per strada" - Il Reporter di Firenze n. 44 del 6 ottobre 2008 (in Internet aprendo <http://ilreporter.it/uscite/200810Q4.pdf>)

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, con sede in Firenze, via San Niccolò numero civico 21, nella persona del suo legale rappresentante, in quanto portatrice di interessi diffusi degli utenti stradali che circolano in autocaravan, chiede che l'articolo in riferimento sia completato con il seguente intervento affinché il lettore sappia che la circolazione stradale è utilmente e chiaramente disciplinata dal Codice della Strada e che le valutazioni espresse da un camperista e/o Presidente di un club locale di camperisti non possono certo far testo.

La chiarezza è indispensabile per evitare discussioni da "Bar dello Sport" che possono solo danneggiare un settore importante quale è la circolazione stradale e la sicurezza stradale.

TESTO DEL NOSTRO INTERVENTO

Il telefono della sede della Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, con sede in Firenze, via San Niccolò 21, è stato per diversi giorni occupato dalle telefonate dei nostri associati che hanno letto "scandalizzati" l'articolo "Se i camper vanno in letargo per strada" - Il Reporter di Firenze n. 44 del 6 ottobre 2008 - inserito anche in Internet aprendo <http://ilreporter.it/uscite/200810Q4.pdf>.

Quello che li ha "scandalizzati" è stato il leggere le dichiarazioni del Presidente di Toscana Camper Club.

Siamo stati invitati ad intervenire per chiarire gli aspetti base della circolazione e sosta della autocaravan (dal 1991 con la Legge 336 i CAMPER sono definiti solo come AUTOCARAVAN).

Per consentire anche a chi si occupa di circolazione stradale di attivare le migliori soluzioni procediamo sinteticamente per punti.

Riguardo alla "OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO" rappresentata dal Presidente del Toscana Camper Club, Franco Bartolozzi (in calce riportata) come un "abuso" si ricorda che IL FATTO NON SUSSISTE perchè gli autoveicoli in sosta attivano una legittima fruizione di uno stallo di sosta. In particolare, le autocaravan, essendo comprese negli autoveicoli all'articolo 54 del Codice della Strada, hanno tutto il diritto di fruire degli stalli di sosta.

Riguardo al prolungamento della fruizione di uno stallo di sosta vale ricordare che il Codice della Strada prevede che qualsiasi veicolo può parcheggiare a tempo indeterminato negli stalli di sosta ma tale diritto viene meno quando, come previsto dal Codice della Strada, il gestore della strada, per un giustificato motivo, provvede ad installare una segnaletica mobile che evidenzia l'ordine ai proprietari dei veicoli parcheggiati di rimuoverli entro 48 ore.

In sintesi: tutti possiamo fruire di uno stallo di sosta ma ogni 48 ore è bene controllare che tale diritto sia ancora godibile per altre 48 ore.

Riguardo al problema del "monopolio" della fruizione di uno stallo di sosta, sempre il Codice della Strada consente al gestore della strada di superarlo consentendo solo una sosta oraria (una o più ore) e sottoposta all'esposizione del disco orario.

Tale soluzione è attivata nei parcheggi dove sussistono problemi di capienza rispetto alla richiesta dell'utente della strada al fine di consentire a tutti di fruire di uno stallo di sosta almeno per un lasso di tempo.

Riguardo al problema del degrado, sempre il Codice della Strada prevede che il gestore della strada attivi la pulizia (pulizia notturna o diurna in un determinato orario e/o giorno).


Con tale semplice attivazione, oltre ad eliminare il degrado, si ottiene anche il risultato di far rilevare eventuali veicoli rubati abbandonati nell'area sottoposta proprio a detta pulizia.

Riguardo al consiglio di portare le autocaravan nei rimessaggi ci guardiamo bene dal consigliarlo perchè, a parte il costo e le disponibilità di posti, dobbiamo ancora vedere un rimessaggio che ha ben esposto sulle pareti della Direzione un Piano Antincendio firmato da un professionista iscritto nell'elenco del Ministero dell'Interno nonché la polizza assicurativa che copre gli autoveicoli ospitati sia dall'incendio fortuito che dall'incendio doloso.

Ricordiamo quanto sopra perchè la maggior parte dei cittadini non sanno che le autocaravan NON SONO IGNIFUGHE, anzi, prendono fuoco come fiammiferi e, quando succede, registriamo oltre 100 autocaravan andate in fumo e il gestore che non ha la polizza assicurativa per i relativi rimborsi (una autocaravan ha un valore che oscilla da 20.000,00 euro a oltre 120.000,00 euro).

Per quanto sopra, non ci sono problemi connessi alla circolazione delle autocaravan allorché il gestore della strada mette in campo le soluzioni previste dal Codice della Strada, magari **con la gratuita consulenza** del nostro Ufficio Tecnico e del nostro Ufficio Legale.

Cordiali saluti, Isabella Cocolo



Presidente della
Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti



posta al seguente indirizzo: via San Niccolò, 21 - 50125 Firenze
telefoni: 055 2340597 - 328 8169174
e-mail a: info@coordinamentocamperisti.it
telefax al numero: 055 2346925

inCAMPER è rivista dal 1988

Oltre 200.000 copie inviate nel 2007

www.coordinamentocamperisti.it
www.perlasicurezzastradale.org
www.incamper.org

Estratto dall'articolo

“I camper sono mezzi ingombranti e spesso vengono parcheggiati fuori sagoma, sciupando le siepi intorno ai parcheggi – aggiunge Franco Traballesi, presidente della commissione assetto del territorio del Q4 – ma come tutti i veicoli che pagano bollo e assicurazione hanno diritto di parcheggiare”. Un diritto che, però, persino nel pensiero di chi porta avanti la “causa camperista” a volte rischia di degenerare. “Non possiamo difendere quello che è un abuso, non si può tollerare un’occupazione di suolo pubblico con mezzi lasciati fermi per mesi su cui crescono le erbacce”, afferma senza mezzi termini il presidente del Toscana camper club, Franco Bartolozzi, secondo cui per i proprietari sprovvisti di spazi privati non dovrebbe esserci alternativa diversa dal rimessaggio. “Dei duecentocinquanta iscritti della nostra associazione, tutti quelli non dispongono di un posto proprio si rivolgono a un rimessaggio. E’ una soluzione che ha un costo – spiega – e a volte è necessario mettersi in lista d’attesa, ma è sicura e non disturba nessuno”.